

A.N.F.A.C.I.
Associazione Nazionale Funzionari Amministrazione Civile dell'Interno
Consiglio Nazionale

Verbale
del 42° Consiglio Nazionale A.N.F.A.C.I.

Il giorno 7 ottobre 2005, a Lucca, in occasione del Convegno Nazionale organizzato dall'Anfaci su "Istituzioni, società civile e coesione", presso l'Auditorium di San Romano, si è svolto il 42° Consiglio Nazionale dell'ANFACI, convocato dal Presidente, Prefetto dr. Carlo Mosca.

Si è trattato di un Consiglio Nazionale breve, ha sottolineato il Segretario nazionale Compagnucci nella relazione introduttiva, come per tradizione sono i Consigli convocati in occasione di Convegni. Il Segretario ha quindi illustrato sinteticamente l'attività svolta dalla Segreteria nazionale dopo il 41° Consiglio di Caserta, che è consistita in un notevole sforzo organizzativo, tra le segreterie e l'organizzazione del Convegno, anche se quest'ultima è stata effettuata quasi esclusivamente dalla Prefettura di Lucca.

Anche se si registra un trend positivo per quanto riguarda le iscrizioni, che hanno superato i 620 soci in occasione del Convegno, c'è ancora moltissimo da fare, per esempio la questione del pagamento automatico delle quote, che non si riesce a risolvere, e della cui soluzione è stato interessato il Prefetto Mosca. Il Prefetto Compagnucci ha ribadito che la questione finanziaria non è secondaria, che il pagamento delle quote costituisce un "segno di presenza" e che il Convegno è stato organizzato grazie alle sponsorizzazioni.

Ha inoltre comunicato che da metà ottobre partiranno gli incontri con le segreterie dei vari partiti, di governo e dell'opposizione, per conoscere quali sono i progetti riferiti alle nostre attività istituzionali; è necessario, al riguardo, individuare i referenti giusti, e per questo ha chiesto la collaborazione di tutti. Sul fronte organizzativo, ha informato che il data base dei soci è in fase di completamento, e sarà quindi chiesta l'autorizzazione al garante della privacy, mentre si sta pensando, a fini di razionalizzazione, di unificare per tutti i soci la scadenza delle iscrizioni.

Per quanto riguarda la Rivista, occorre un margine di 10-20000 euro per gestirla per l'anno prossimo. Con riferimento specifico all'attività di segreteria dell'Associazione, ha informato i presenti che il Comm. Lotti ha avuto qualche problema di salute, anche se adesso sta meglio. E' necessario comunque trovare una persona part-time che possa svolgere l'attività in questione.

Il Segretario nazionale ha quindi comunicato le dimissioni, a seguito del pensionamento, del dr. Ingallina dal Collegio dei revisori dei conti, proponendo, in sua sostituzione, il dr. Perotti; l'Assemblea ha approvato all'unanimità. Ha informato quindi che il collegio predetto si riunirà la prossima settimana per l'approvazione del bilancio al 30 giugno c.a.

In relazione alla questione Statuto, Compagnucci ha preannunciato che verrà pubblicato sul sito il testo con le varie integrazioni votate in più Consigli, evidenziate in neretto. Al riguardo, ha preannunciato che in un prossimo Consiglio verrà riproposta una modifica della norma sui segretari regionali, nelle ipotesi di loro dimissioni o spostamento, perché con le norme attuali non si riescono a risolvere alcune situazioni. Con riferimento al sito, il Segretario nazionale ha sottolineato che sono cresciuti i collegamenti e gli apporti, ma che molto occorre ancora fare, attraverso la partecipazione, la segnalazione di errori, per consentire al sito stesso di essere uno strumento di comunicazione sempre più puntuale.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, il dr. Colaianni, su invito del Segretario, ha svolto una breve relazione. Dalla relazione è emerso che il prospetto per il primo semestre 2005 è il seguente: 16901 euro di quote soci, corrispondente al 66% rispetto alle quote dell'anno precedente, con un incremento annuo del 20%. Il saldo al 30/06/05 ammonta, detratte le spese per la stampa del Notiziario e della Rivista (13800 euro), e per la segreteria (6000 euro), a 19116 euro; naturalmente tutta la documentazione relativa è a disposizione di chi la volesse consultare.

Ignazio Portelli ha quindi illustrato le giornate europee di Birmingham, svoltesi a luglio, riguardanti le politiche sociali di coesione e di integrazione contro la povertà. Ci sono state due relazioni italiane, molto apprezzate, che hanno avuto ad oggetto la coesione ed il dialogo interreligioso ed il ruolo dei rappresentanti dello Stato nel contesto europeo. Il clima è caratterizzato da sempre nuove adesioni e dalla presenza di osservatori di altre Nazioni; a fine mese saremo ospiti in Ucraina per illustrare problematiche organizzative. Al riguardo il Segretario nazionale ha ricordato che la partecipazione a tali iniziative è aperta a chi fosse interessato.

Il Prefetto Compagnucci ha quindi chiesto all'Assemblea di pronunciarsi in merito all'opportunità di esprimere in un ordine del giorno una qualche forma di rammarico al Ministro per la sua assenza al Convegno. Sull'argomento si è sviluppato un vivace dibattito nel corso del quale sono state espresse posizioni diverse. Il Prefetto Compagnucci, al termine degli interventi, li ha sintetizzati sottolineando la prevalenza delle ragioni di chi non ha ritenuto di evidenziare la circostanza della mancata partecipazione, pur in presenza di un certo disagio per un calo di attenzione che il Ministro sembra dimostrare nei confronti della nostra Amministrazione. Un forte segnale è costituito dall'invito al rilancio dei grandi temi che hanno caratterizzato, nel tempo, l'attività dell'Anfaci e a ritrovare la capacità di comunicare all'esterno i nostri valori, per superare anche certe nostre mancanze.

Il Prefetto Compagnucci ha quindi dato la parola al Prefetto Penta per lo svolgimento della sua relazione, contenuta nell'ordine del giorno, avente ad oggetto l'istituzione del V Dipartimento e il regolamento sugli Uffici territoriali del Governo.

Il Prefetto Penta, in maniera estremamente sintetica, considerato il pochissimo tempo a disposizione, ha illustrato l'iter del provvedimento istitutivo del V Dipartimento, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 15 giugno u.s., attualmente al Consiglio di Stato, che ha chiesto documentazione integrativa, per il previsto parere. La filosofia del provvedimento è da ricercarsi, ha messo in evidenza Penta, nella circostanza che l'attuale Dipartimento per gli Affari interni e territoriali è assorbito dallo svolgimento di funzioni strumentali e non riesce a dare concretezza alla propria attività. Al riguardo ci sono due correnti di pensiero, la favorevole, che sostiene la necessità, come hanno fatto altre Amministrazioni, di differenziare le competenze, e quella contraria, che interpreta tale provvedimento come un ritorno al passato, ad un sistema ibrido.

Per quanto riguarda gli UTG, il relativo provvedimento è attualmente all'esame del Consiglio di Stato che ha espresso perplessità su alcuni punti, tra cui il ruolo della Conferenza permanente come organo ausiliario del Prefetto. C'è forse anche la questione del mancato passaggio preventivo della normativa alla Conferenza Stato-città, che non si è ritenuta necessaria perché non vi è lesione di quegli interessi. In chiusura del Consiglio, i cui tempi ristretti sono stati determinati da questioni organizzative, si è sviluppato un dibattito critico sui suoi contenuti e sulla sua breve durata.

Il Prefetto Mosca ha quindi, in qualità di Presidente dell'Associazione, posto all'Assemblea la deliberazione in merito alla possibilità di proseguire i lavori o di riprenderli nella mattinata di domenica 9 ottobre. La proposta non è stata accolta, ma si è concordato sulla opportunità di convocare in tempi molto brevi un nuovo Consiglio nazionale, considerato il rilievo degli argomenti affrontati, in primo luogo dalla relazione del Prefetto Penta.

A chiusura dei lavori, il Prefetto Carlo Mosca ha invitato tutti a coltivare sempre le ragioni della coesione, della compattezza e del dialogo, senza mai inasprire i toni. Ha sottolineato la necessità di rafforzare l'unione tra di noi, non le divisioni, con un dialogo vivace ma sempre teso alla costruzione delle ragioni dell'unità e del rafforzamento della nostra identità.

Il Prefetto Mosca ha infine comunicato ai presenti di essersi recato nel Duomo di Lucca dove il Vescovo della Città ha benedetto il labaro dell'Anfaci, che conserva quale simbolo il grifone, che indica che dobbiamo essere funzionari che volano alto. La nostra legittimazione è data dalla società civile, che ha fiducia in noi. È necessario pertanto affrontare uniti la sfida del cambiamento senza illudersi di poter semplificare ciò che è complesso.